ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Anno 65 - N° 68 | Caracas, venerdì 11 aprile 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Vesti Berlusconi

LONDRA - 'Vesti Berlusconi. Scegli una sentenza': il quotidiano britannico The Guardian ha ironizzato ieri sul verdetto del Tribunale di Sorveglianza di Milano, che ha deciso di affidare ai servizi sociali dell'ex presidente del Consiglio. Nella sua versione online il giornale pubblica un gioco interattivo, con un'immagine a fumetto di Berlusconi nella homepage - in modo che i lettori possano 'vestire' un Berlusconi in mutande e canottiera con gli indumenti che ritengono più opportuni in vista della sentenza. E offre cinque opzioni: quelli di un operatore dei servizi sociali, di un clown, di un giardiniere, di un operatore di un rifugio per animali domestici e di un carcerato.

L'ex premier dovrebbe assistere gli anziani in una struttura dell'hinterland milanese

Accolta la richiesta della difesa Berlusconi, affidamento in prova

Dopo la condanna per frode fiscale, l'ex premier deve scontare un anno di pena. Il Tribunale di Sorveglianza deve decidere se affidarlo in prova ai servizi sociali o meno

MILANO - Il pg di Milano Antonio Lamanna ha chiesto l'affidamento ai servizi sociali per l'ex premier Silvio Berlusconi che deve scontare una pena di un anno dopo la condanna per frode fiscale nel processo sui diritti tv.
Nel suo intervento nell'udienza che si è svolta in camera di Consiglio, e dunque a porte chiuse, l'accusa ha in sostanza appoggiato la tesi difensiva ossia quella di non ricorrere ai domiciliari ma di preferire l'affidamento di Berlusconi a una comunità. La decisione dei giudici del tribunale di sorveglianza arriverà nei prossimi giorni, al massimo entro martedì'.
- La decisione verrà depositata e quando sarà notificata farò un comunicato - ha detto il giudice Pasquale Nobile de Santis che ha presieduto il collegio giudicante -. E ci vorrà da un minimo di 5 giorni a un massimo di 15.
Il Tribunale deve decidere in primis se accogliere la richiesta di affidamento in prova, quindi stabilire i paletti che il leader di Forza Italia dovrà rispettare nella campagna elettorale per le europee. Con l'ordinanza, i giudici fisseranno infatti una serie di prescrizioni relative alla libertà di movimento e agli orari da rispettare.

(Servizio a pagina 3)

CAOS RIFORMA DEL SENATO

Renzi alla minoranza del Pd: "Ora si adegui"

ROMA - Si ingrossano le fila dei 'non allineati' al progetto del governo di riforma del Senato. Dodici ex grillini sommano le loro firme alle 22 del Pd in calce al ddl Chiti: Sel plaude. E Minzolini prepara una proposta forzista sulla stessa linea d'onda. Il Senato deve essere elettivo, dicono i 'non allineati'. Non se ne parla, replica il governo.

(Continua a pagina 6)

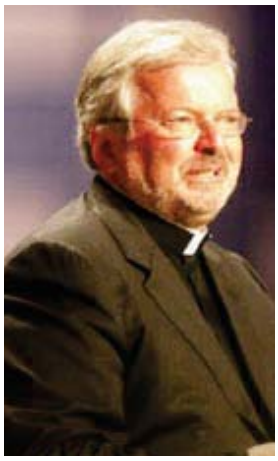
FMI

Lagarde: "Italia riformi il mercato del lavoro"

WASHINGTON - L'Italia ha bisogno di una riforma del mercato del lavoro inclusiva, una riforma che aiuti soprattutto i giovani. Il suggerimento arriva dal direttore generale del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), Christine Lagarde, che lamenta a cinque anni dalla crisi ancora milioni di disoccupati nel mondo.

(Continua a pagina 8)

VENEZUELA



Vaticano, il nunzio Giordano seguirà le trattative tra Governo e Opposizione

CITTA' DEL VATICANO – La notizia non ha destato sorpresa. Negli ambienti vicino alla nunziatura apostolica in Venezuela, già nei giorni scorsi, si assicurava che il nunzio Aldo Giordano – da poco a Caracas in sostituzione di Pietro Parolin, ora Segretario di Stato del Vaticano – sarebbe stato incaricato di seguire a nome del Vaticano le trattative in Venezuela tra il governo e l'opposizione. Le dichiarazioni del direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, interpellato sull'argomento, hanno solo confermato ufficialmente ciò che era "vox populi". E mentre si spera che dal dialogo Governo e Opposizioni, oggi in trincee radicalmente opposte, possa uscire un accordo che restituisca almeno in parte la pace nel Paese, in strada continuano a innalzarsi barricate.

(Servizio a pagina 4)

NELLLO SPORT

Juve in semifinale ma che paura!

CITTA' DEL VATICANO

Papa: "Pensiero unico uccide la libertà dei popoli"

(Servizio a pagina 9)

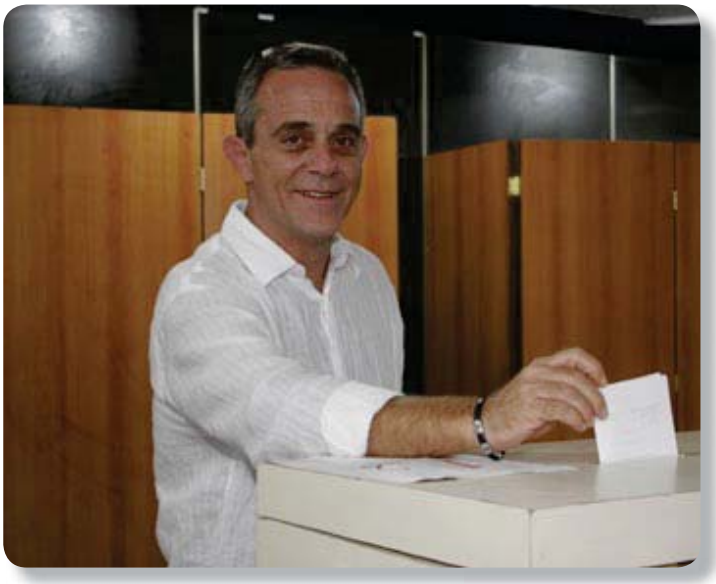
Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 000892287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

la voce
DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO
di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano
Foto: Luciano Biagioni

Nel nostro "Centro", al passo con la storia....

... i Soci, hanno scelto : Carlos Villino



CARACAS.- Istituzione magnifica, grande, serena testimonianza inestimabile della "storia italiana" in Venezuela. Orgoglio di chi ha saputo onorarla e raccontarla attraverso gli anni...tantissimi, da quando il compianto Presidente della Repubblica dott. Rafael Caldera, ne pose la prima pietra, dichiarandola: "cuore della grande ed operosa presenza italiana in terra venezuelana".

Da allora, tantissimi anni fa, ognuno di noi ha saputo "ricordare", vivere con orgoglio, le infinite pagine di allegria, tristezza, tradizioni, amori inestinguibili, per la propria terra lontana...amori appassionati, per la nuova terra dove, al suono delle "ballate" regionali italiane, sono cresciuti i nostri figli, nipoti e pronipoti.

Molti, sono stati gli amici che hanno apportato con generosità infinita il meglio dei propri costumi, perfezionando il lungo "andare" del nostro smagliante "Centro Italiano Venezuelano". E così, anno dopo anno, mentre in Venezuela la presenza di varie etnie s'è andata moltiplicando, i Presidenti eletti al timone del nostro CIV, hanno apportato, ciascuno con il proprio modo di essere e rispettando sempre la volontà degli elettori, cordialità, nuove proposte, cercando di concludere "in Bellezza" la missione tanto impegnativa di dirigere il Centro Italiano Venezolano.

Oggi, i nostri Soci hanno votato a favore di Carlos Villino e della Giunta Direttiva che lo accompagnerà in questa nuova bella e simpatica parentesi che s'apre nel nostro Centro. La definiamo "simpatica" perchè sappiamo, avendo conosciuto ed apprezzato già da moltissimi anni a questa parte: l'amicizia, il lavoro, il carattere e l'adamantina onestà di Carlos Villino.

Questi che stiamo percorrendo, non sono anni facili...anzi... È per tale motivo, quindi, siamo lieti di poter contare con il nostro amico Carlos Villino e i componenti della Giunta Direttiva che lo accompagnano in questo impegnativo compito.
Abbiamo vissuto un momento elettorale trasparente, imparziale ed entusiasmante.

Siamo certi che, chi è stato chiamato a dirigere le sorti della nostra cara Istituzione per il prossimo biennio, ne è davvero all'altezza.
Da questa consueta pagina, veritiera espressione della vita del Centro Italiano Venezolano di Caracas, gli auguri sinceri al nuovo Presidente ed alla sua Giunta Direttiva.

Nelle foto, momenti delle elezioni.

(A.M.T.)

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

BERLUSCONI

Il Cav: "I Pm condannano un innocente"

ROMA - "Cosa volete che vi dica? Sono e rimarrò un innocente condannato ingiustamente". Silvio Berlusconi lo ripetere ai pochi fedelissimi che riescono a parlargli al termine dell'udienza del tribunale di Milano che, ascoltate le ragioni dell'accusa e degli avvocati difensori, dovrà ora decidere il suo futuro. Ad Arcore l'aria è meno cupa dei giorni scorsi perchè il via libera del procuratore generale alla richiesta dei legali di affidare il Cavaliere ai servizi sociali ha l'effetto di scacciare dalla mente dell'ex premier l'incubo dei domiciliari, o peggio, del carcere. Impossibile parlare di soddisfazione ovviamente.
- Sto pagando per qualcosa che non ho commesso - è lo sfogo - vista la mia storia non meritavo una simile umiliazione. Parole però che l'ex capo del governo tiene all'interno delle mura domestiche dove ha trascorso la giornata insieme ai figli ed in contatto continuo con i suoi legali. La strategia infatti rimane, almeno stando ai consigli dei suoi avvocati, quella del "low profile". Nessuna dichiarazione o uscita pubblica prima che i giudici depositino la sentenza. La diffidenza ed il rischio di qualche sorpresa impone all'ex premier prudenza. Silenzio forzato per lui e sordina anche al partito per evitare di alzare la tensione. L'unica voce ufficiale a spiegare gli umori di Fi è quella di Giovanni Toti, consigliere politico del Cavaliere. E così anche l'idea di tenere una conferenza stampa all'inizio della prossima settimana per presentare ufficialmente i candidati per le elezioni europee viene rimessa nel cassetto.
Le liste sono ancora oggetto di discussione in una serie di riunioni in corso al partito e che proseguiranno anche domani. Una bozza poi verrà inviata ad Arcore per l'approvazione del Cavaliere che ha già convocato per il week end lo stato maggiore azzurro. Fosse stato per il Cavaliere il verdetto sarebbe dovuto arrivare ieri stesso.
- Vogliono tenermi sulle spine fino alla fine prolungando l'agonia - è stato uno dei commenti fatti dall'ex capo del governo con alcuni uomini di fiducia. Già perchè l'intenzione di dover aspettare anche 15 giorni prima di conoscere il verdetto dei magistrati rischia di avere pesanti ricadute anche in termini di consensi.
La campagna elettorale per le europee entra nel vivo, le liste devono essere presentate e Berlusconi rischia di dover rimanere nell'angolo peggio di com'è ora. Nei piani dell'ex capo del governo infatti rimane l'idea di poter continuare a fare politica anche se in modo più limitato.
- La legge va rispettata - avrebbe sostenuto - per cui ad una persona, anche ai servizi sociali, non può essere impedito di svolgere il proprio lavoro ed il mio è quello di fare politica.
Nessuna voglia di scomparire insomma per evitare che il partito vada nel caos e rischi di spaccarsi senza una guida riconosciuta ma soprattutto Matteo Renzi occupi tutta la scena-.
- Non pensi di trattarmi come uno già estinto - avrebbe detto nei suoi discorsi - io farò sentire il mio peso a partire dal giro delle future nomine.

Il pg ha dato parere favorevole alla proposta dell'Ufficio esecuzione penale esterna: assisterà gli anziani, anche disabili, in una struttura dell'hinterland milanese, non molto lontano da Arcore

Berlusconi: Ok affidamento decisione tra 5-15 giorni

Francesca Brunati

MILANO - Si saprà al massimo entro due settimane quale sarà il 'destino' di Silvio Berlusconi e in che modo dovrà espiare quell'anno di pena che gli rimane dopo la condanna definitiva a quattro anni di carcere, di cui tre condonati. Il giudice del Tribunale di Sorveglianza Beatrice Crosti, al termine dell'udienza per discutere la richiesta di affidamento ai servizi sociali avanzata dal leader di Forza Italia e nella quale il pg ha dato parere favorevole alla proposta dell'Ufficio esecuzione penale esterna di un'eventuale attività di volontariato presso una struttura per anziani disabili, si è preso da un minimo di cinque giorni a un massimo di quindici per depositare il provvedimento
Non si era ancora visto che un'udienza davanti al Tribunale di Sorveglianza su una richiesta di misura alternativa alla detenzione durasse circa un'ora e mezza. Eppure è quel che è accaduto nel pomeriggio di ieri quando, dopo aver trattato i casi di altri 58 "condannati", tra cui quello di un boss della 'ndrangheta, il Tribunale di Sorveglianza ha affrontato il fascicolo intestato al leader di Forza Italia.
Cominciata un poco prima dell'orario previsto, le 17, in aula, oltre al Presidente Pasquale Nobile De Santis, al giudice Crosti e a Federica Brunelli e Silvia Guidali, i due esperti esterni, c'erano il sostituto procuratore generale Antonio Lamanna e i due legali dell'ex premier, il prof. Franco Coppi e l'avvocato Niccolò Ghedini i quali arrivati prima del tempo, alla fine della discussione, per dribblare i giornalisti, sono usciti da una porta secondaria.
Il pg, da quanto si è saputo, ha dato il parere favorevole - non è vincolante - all'affidamento in prova ma non nei termini proposti dall'ex Cavaliere, bensì con le modalità del progetto di riparazione che, su input dei magistrati di Sorveglianza, ha presentato nei giorni scorsi l'Uepe, l'Ufficio Esecuzione penale esterna, diretto da Severina Panarello: assistere gli anziani, anche disabili, in una struttura dell'hinterland milanese, non molto lontano da Arcore, per mezza giornata una volta alla settimana. Un'attività, quindi, ben diversa da quella messa nero su bianco dall'ex capo del governo in una memoria depositata nei giorni scorsi con la quale, oltre ad assicurare che gli attacchi alla magistratura avrebbero solo motivazioni politiche, si sarebbe proposto come "motivatore" in un "centro terapeutico ospedalizzato" ancora da costruire nel milanese per disabili mentali e fisici con lo scopo di aiutarli a sviluppare "nuovi stimoli". Un piano riparatorio caldeggiato ieri dai suoi difensori assieme a prescrizioni non troppo rigide, per consentire al leader di Forza Italia di essere in prima linea nella campagna elettorale per le Europee. Certo è che, comunque vada, per Berlusconi è fondamentale ottenere l'affidamento ai servizi sociali: in questo modo si vedrebbe estinguere anche la pena accessoria dei due anni di interdizione dai pubblici uffici. Cosa che non accadrebbe se la decisione fosse la detenzione domiciliare. Dunque ora, come ha detto a udienza conclusa Nobile De Santis, "la decisione verrà depositata tra un minimo di cinque giorni a un massimo di 15 giorni", il tempo tecnico affinché il giudice Crosti scriva il provvedimento.
- E, poi, dopo il deposito e la notifica alle parti della decisione - ha detto - per la stampa, verrà fatto un comunicato e lo farò io.

Cos'è l'affidamento ai servizi sociali

ROMA - E' considerato la misura alternativa alla detenzione più ampia, l'affidamento in prova ai servizi sociali, che Silvio Berlusconi ha chiesto al tribunale di sorveglianza di Milano. Disciplinato dall'articolo 47 dell'ordinamento penitenziario, ha l'obiettivo di evitare alla persona condannata i danni derivanti dal contatto con l'ambiente penitenziario e consiste nel suo affidamento al Servizio sociale per un periodo uguale a quello della pena da scontare.
Può essere concesso solo a chi deve scontare una condanna, anche come residuo di pena, non superiore ai tre anni di reclusione (ma questi limiti non valgono se il reo é un malato affetto da Aids conclamata) a condizione che il suo comportamento faccia ritenere che questa misura possa avere per lui effetti rieducativi.
Se il condannato é in libertà, come nel caso di Berlusconi, la richiesta va presentata al pm. La decisione spetta peró al tribunale di sorveglianza competente, che provvede con un'ordinanza, dopo aver valutato se ricorrono i presupposti necessari e se non c'é pericolo di fuga. Con l'ordinanza vengono anche fissate le prescrizioni che il condannato dovrà seguire: sul lavoro e sui rapporti con il Centro di Servizio Sociale, innanzitutto, ma anche sulla sua stessa libertá di movimento; obblighi che possono arrivare sino al divieto di frequentare determinati posti o di svolgere attività o avere rapporti personali che possono portare al compimento di altri reati. Se il condannato rispetta quanto gli é stato prescritto, per il periodo corrispondente alla condanna da scontare, la pena ed ogni altro effetto penale si estinguono.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El nuncio apostólico en Caracas, Aldo Giordano, es quien "sigue" la situación en Venezuela, según la Santa Sede, que se mostró ayer dispuesta a "ayudar", pero sin contestar expresamente a la invitación del Gobierno venezolano para que participe en el diálogo con la oposición.
El portavoz vaticano, Federico Lombardi, declaró a Efe no tener "nada que decir" a propósito de la invitación que la cancillería venezolana difundió ayer para que el papa Francisco "participe en los procesos de diálogo" entre Gobierno y oposición en ese país.

Vaticano: El nuncio sigue la situación en Venezuela

CIUDAD DEL VATICANO- El nuncio apostólico en Caracas, Aldo Giordano, es quien *"sigue"* la situación en Venezuela, según la Santa Sede, que se mostró dispuesta a *"ayudar"*, pero sin contestar expresamente a la invitación del Gobierno venezolano para que participe en el diálogo con la oposición.
El portavoz vaticano, Federico Lombardi, declaró a Efe no tener *"nada que decir"* a propósito de la invitación que la cancillería venezolana difundió ayer para que el papa Francisco *"participe en los procesos de diálogo"* entre Gobierno y oposición en ese país.
Lombardi agregó que *"normalmente"* es el representante del Vaticano, en este caso el arzobispo italiano Giordano, el que se ocupa de seguir los acontecimientos y que la Santa Sede está *"atenta"*, al ser preguntado por la situación en Venezuela.
El miércoles las autoridades venezolanas invitaron al secretario de Estado del Vaticano, el cardenal Pietro Parolin, a participar como *"testigo de buena fe"* en el diálogo entre Gobierno y oposición para buscar una salida a la situación de violencia y enfrentamientos que vive el país desde hace semanas.
"Deseamos transmitir la invitación del Pr esidente Nicolás Maduro Moros a Su Santidad el Papa Francisco, con el propósito de que participe en los procesos de diálogo (...) a través de la designación de su persona como 'Testigo de Buena Fe'", indicó la Cancillería venezolana en una carta en su página web.
Parolin fue nuncio vaticano en Venezuela desde 2009 hasta agosto pasado, cuando Francisco lo nombró secretario de Estado de la Santa Sede.
En la carta difundida por su ministerio, el jefe de la diplomacia venezolana, Elías Jaua, manifiesta su esperanza de contar con la participación de Parolin en el desarrollo de la Conferencia de Paz que tiene como objetivo *"promover el diálogo constructivo, el entendimiento y la paz"*.
La Conferencia Episcopal de Venezuela había indicado el martes que el Vaticano no había recibido una solicitud formal para participar en estas conversaciones.

RECONOCIMIENTO

Universidad Roma Tre: Doctorado Honoris Causa al maestro Abreu

Roma- Como un modelo de pedagogía social Mario Panizza, rector de la Università Roma Tre, definió el proyecto musical venezolano emprendido hace 39 años por el Maestro José Antonio Abreu. Dicho anuncio fue realizado por la máxima autoridad dicha casa de estudios en antesala al concierto que la agrupación musical venezolana Pentacorde realizó en el Teatro Paladium de Roma.
"Queremos honrar a este grande visionario venezolano por su lucha en pro de la música como instrumento pedagógico para miles de jóvenes venezolanos y por permitir que esta labor hoy trascienda las fronteras" destacó Panizza.
"Venezuela está explicando al mundo cómo ha logrado catalizar a través de la música a niños y niñas que luego, a su vez, se convierten en formadores musicales. Por ello anunciamos nuestra satisfacción en poder otorgar al maestro Abreu la "Laurea Honoris Causa" de nuestra casa de estudios, dedicada históricamente a la formación de musicólogos y pedagogos musicales".
Raffaele Pozzi, profesor de Ciencias Pedagógicas de dicha universidad resaltó la importancia de la formación de docentes en el ámbito cultural *"a través de la música podemos resolver tantas dificultades sociales. El Sistema venezolano en Europa es una experiencia enriquecedora y aleccionadora que hace que hoy el viejo Continente aprenda de este proyecto que ha revolucionado el mundo musical".*

PERIODISTAS

Pidieron al Cicpc orientación sobre el caso Nairobi Pinto

Caracas- Un grupo de periodistas y trabajadores de la prensa de distintos medios de comunicación social acudieron este jueves a la sede principal del Cicpc en Caracas para demandar claridad en las investigaciones de la periodista Nairobi Pinto, jefa de Corresponsalía de Globovisión, secuestrada el pasado domingo frente a su casa.
Se reunieron con el subdirector del Cicpc, Douglas Rico, y le entregaron un documento en nombre de las organizaciones gremiales y Conapro.
"En el comunicado le estamos pidiendo al Cicp que dé cuenta de las investigaciones y que le diga al país, en función de trasmitir tranquilidad que el caso está siendo investigado y que los procedimiento se están llevando a cabo", dijo el secretario general del SNTP, Marco Ruíz.
Exhortó a la calma del gremio periodístico pues confía en que el organismo está haciendo su trabajo. *"Hasta ahora no se ha descartado ninguna hipótesis y nos indican que hasta ahora no han obtenido mayores indicios que permitan construir un hilo dentro de la investigación"*, resaltó.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Fiscal aplaude diálogo entre Gobierno y oposición

La fiscal general de Venezuela, Luisa Ortega Díaz, aplaudió la realización de la mesa de diálogo que se llevará a cabo este jueves entre Gobierno Nacional y factores de la oposición, acompañado por una misión de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) y la Iglesia Católica y enmarcado dentro de la Conferencia de Paz impulsada por el presidente Nicolás Maduro.
A través de su programa radial En sintonía con el Ministerio Público, Ortega hizo un llamado a las partes a realizar el diálogo en un ambiente de cordialidad, sinceridad y el respeto.
También agradeció la mediación de la Unasur para la resolución de los conflictos en el país. *"Saludo la presencia de Unasur en Venezuela y mi agradecimiento por participar y apoyar al Estado venezolano y la paz en el país"*, dijo.
"Hago votos para que esta reunión sea exitosa y logre los fines", agregó la funcionaria a la vez que destacó que el pueblo venezolano se caracteriza por ser pacífico.
Finalmente la fiscal general deseó que la situación que se presenta en el país sirva para que Venezuela se convierta en una referencia de paz a nivel mundial.

Centro Carter aplaude esfuerzos entre el gobierno y la oposición en Venezuela

El Centro Carter aplaude los esfuerzos para abrir un canal de comunicación entre el gobierno y los sectores de la oposición venezolana facilitados por el grupo de cancilleres de la Unión de Naciones Suramericanas (UNASUR) y el Vaticano.

Pizarro opina que dialogar no implica claudicar principios

El diputado de la Unidad, Miguel Pizarro, manifestó que el debate no es retroceso ni claudicación de principios, sino la oportunidad de decir *"las verdades"* relacionadas con inseguridad y escasez de productos básicos.
El parlamentario indicó en Unión Radio, que la alternativa democrática representa un sector importante del país, y puede decir a los cancilleres y al representantes del Vaticano, que "*las protestas tienen su razón de ser*".
Pizarro dijo que mantienen solidaridad con Voluntad Popular, por las acciones que pretenden hacer en su contra.
Espera que en las mesas no se suelte *"veneno"* y no se radicalicen más los polos para avanzar en el diálogo.

FANB inutilizó avión Lear Jet 25 en Apure

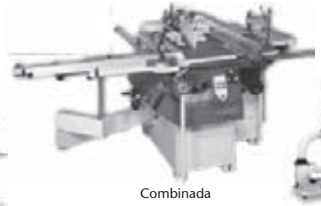
El jefe del Comando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Ceofanb), Vladimir Padrino López, informó ayer que el cuerpo castrense inutilizó un avión Lear Jet 25 en el estado Apure.
La información la ofreció a través de la red social Twitter.

Rutreman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0



Combinada

Sierra de cinta

Aspirador

El Presidente Maduro, señaló que la consulta nacional que se relizará el 26 de abril debe arrojar los nuevos programas de formación para los profesionales de la educación pública

Crearán Sistema Nacional de Formación Docente

CARACAS-El presidente Nicolás Maduro afirmó, durante un encuentro con 10 mil maestros en El Poliedro de Caracas, que pidió la mediación de la Unasur porque la oposición "*no quería sentarse"* a dialogar y precisó que las puertas de Miraflores están abiertas *"desde hace rato"*.
"Es una reunión política muy importante. Es un encuentro también entre dos modelos, el modelo del socialismo del siglo XXI y el modelo que representa la oposición venezolana. Voy a proponer que se inicie un proceso de diálogo, de paz, respetuoso en Venezuela, entre los dos modelos políticos", manifestó.
"Ojalá que (la oposición) venga sin ninguna trampa para patear la mesa (...) Vengan y se quedan trabajando", expresó.
"No podemos aceptar la violencia como instrumento político para tomar el poder, quién quiera tomar el poder político: Hay una sola vía, el proceso electoral y democrático (...) Es importante que la oposición vuelva al carril democrático y constitucional", advirtió.

Crearán Sistema Nacional de Formación del Docente

Durante un encuentro de directores y representantes de la comunidad educativa de 29.000 instituciones del país, como parte de la Consulta Nacional por la Calidad Educativa.
El presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció la creación del Sistema Nacional de Formación del Docente, cuyos contenidos y programas deberán resultar de la Consulta Nacional por la Calidad Educativa, próxima a iniciarse el 26 de abril de este año.
En el encuentro con directores de liceos y escuelas públicas del país, Maduro detalló que será un sistema nacional que contará, a su vez, con escuelas municipales de formación de maestros, maestras y profesores.
Solicitó además que el nuevo plan de formación sea público, gratuito e incluyente, y que rescate los conceptos de la pedagogía popular y los valores educativos del maestro Simón Rodríguez.
"Vamos a buscar en Simón Rodríguez el cómo se enseña y se instruye aprendiendo. Un proceso permanente de formación, de estudio, de aprendizaje, de sistematización, de la nueva pedagogía que lleve implícito los nuevos valores de la nueva sociedad", expresó Maduro en referencia a la solidaridad y al amor por *"la patria, por la familia, por el prójimo. Una educación para hacer de la patria una patria más próspera"*.
Parte de los anuncios que realizó el Jefe de Estado a los más de 14.000 docentes asistentes a la actividad es el inicio de distribución gratuita y personalizada de computadoras Canaima, así como libros de pedagogía.

Escuelas como territorios de paz

El Jefe de Estado anunció la declaración de todas las escuelas y liceos del país como territorios de paz, libres de drogas y criminalidad.
"Yo les vengo a plantear la paz como respeto, como armonía, como reconocimiento del derecho a vivir de todos. La educación tiene que ser teoría para la práctica, para la paz. A propósito del plan nacional para la criminalidad, el valor que queremos buscar es el de la paz, de la coexistencia, del derecho a la vida y eso se obtiene en la escuela o sino nunca se sembrará porque la escuela es la familia, la calle, la sociedad y el motor que anima esa escuela son los maestros, la educación formal que ustedes conducen", dijo.
Insistió en que la paz debe ser un valor impulsado desde la educación inicial, por lo tanto, consideró que la calidad de formación de los docentes es fundamental en este proceso.
"Estamos con 14 mil maestros de la patria (…) hoy vamos a tener este diálogo de paz, este encuentro de paz. ¿Querían diálogo?, hay diálogo, ¿querían paz?, vamos a la paz (…) que va a surgir con calidad educativa que le demos a los niños", dijo al inicio su alocución transmitida por cadena de radio y televisión.

Calidad educativa

El mandatario resaltó la convocatoria de una consulta amplia en todas las comunidades del país como epicentro para la consolidación de la educación pública como derecho del pueblo, en la que además se garantice la mayor calidad académica tanto en contenido como en valores.
Insistió en que la educación debe ser teoría para la práctica, para la acción y para la construcción de nuevos valores. *"El valor a la paz, a la convivencia, al respeto y a la vida se siembran en la escuela o nunca se sembrarán"*, enfatizó.
En otro tema, el Presidente solicitó el rescate y reimpulso de las misiones educativas Robinson, Ribas y Sucre como preservación de los avances que en la materia se han alcanzado.
"Tenemos que continuar aumentando la matrícula, pero todavía falta mucho esfuerzo en todas las etapas educativas, en las misiones sociales, porque no se puede aceptar que repute de nuevo el analfabetismo".
"Esta consulta va a tener un impacto sobre los programas y los contenidos de la educación venezolana de los próximos años, y debe tener resultados inmediatos para inicio del año escolar 2014-2015, a pesar que debe estar compuesta por un cronograma extenso. Además, este programa debe llevar la preparación de los maestros con la creación de un nuevo magisterio que lleve la luz del conocimiento, de la patria, de la llamarada sagrada que hay cultivar", expresó.

Convocan a Marcha para el 1de Mayo

El presidente Maduro, extendió e una invitación a los docentes de todo el país a la *"gran marcha de la victoria"* que se celebrará el 1 de mayo.
"Desde ya, ustedes como trabajadores del conocimiento están invitados", dijo Maduro en referencia a la acostumbrada movilización que los trabajadores realizan cada 1 de mayo para celebrar los logros y avances en materia laboral.
Al cierre de nuestra edición, todavía no se había dado inicio al encuentro entre el Gobierno y voceros de la Mesa de la Unida Democrática.

Sulla scelta del premier di far guidare le liste da 5 donne, i malumori degli esclusi portano al ritiro del sindaco di Bari Michele Emiliano e del primo cittadino di Lampedusa Giusy Nicolini

Europee, scontro Renzi-Grillo Il Pd litiga sulle capolista

ROMA - La campagna elettorale per le europee è ufficialmente cominciata. A suonare il gong è il primo scontro tra i due principali sfidanti: Beppe Grillo, che definisce "veline" le 5 donne capolista del Pd, e Matteo Renzi, convinto anche dai sondaggi favorevoli che M5S "ha paura" e per alzare i consensi "pensa solo ad attaccarci". Ma sulla scelta del premier di far guidare le liste da 5 donne, i malumori degli esclusi portano al ritiro del sindaco di Bari Michele Emiliano e del primo cittadino di Lampedusa Giusy Nicolini.
Matteo Renzi aprirà la campagna elettorale venerdì da Torino. Una volata verso le europee e le amministrative che il premier vuole condurre all'attacco: portando in porto a Palazzo Madama la riforma del Senato, piegando i malumori della minoranza e sfornando provvedimenti economici che portino la chiara impronta, come gli 80 euro in busta paga, di stare dalla parte dei cittadini.
- Vinciamo l'antipolitica con la buona politica - è il refrain che il leader Pd ripete ai suoi. Il leader Pd punta lo stesso campo da gioco e i consensi del M5S e Beppe Grillo non fa sconti.
"Donne usate a fini di marketing secondo la migliore tradizione berlusconiana: quattro veline e Renzie a fare il Gabibbo", sberleffa il comico genovese con tanto di fotomontaggio sul suo blog. La reazione delle 5 candidate dem non si fa attendere.
- Grillo offende le donne a fini di marketing elettorale - reagisce la lettiana Alessia Mosca, numero 1 del nord-ovest. Mente Pina Picierno, capolista al sud, manda a dire a "Beppuzzo" che "l'unica (carta) #velina che riconoscerai sarà quella utile ad asciugarti i lacrimoni dopo il 26 maggio". Ma la "misoginia a 5 stelle" del leader M5S, come sostiene Dario Ginefra, per il vertice del Pd altro non è che fifa del voto.
- Grillo dimostra sempre più di aver paura del Pd - ribatte il vicesegretario dem Lorenzo Guerini. Il numero 2 del partito, che di corsa, su input di Renzi, ha dovuto la notte scorsa rivoluzionare le liste mettendo in testa le donne, ha in realtà un'altra gatta da pelare. Il malumore di chi si è visto scavalcare ha portato a due forfait eccellenti.
- In direzione sono prevalse altre logiche che privano di significato la mia candidatura - è l'addio del sindaco di Lampedusa Giusy Nicolini, alla quale è stata preferita per la circoscrizione Isole Caterina Chinnici. E rinuncia, dopo reazioni oscillanti, incluso un tweet di congratulazioni a Pina Picierno, Michele Emiliano, che doveva guidare il sud.
"La mia candidatura a questo punto è superflua", spiega di mattino il sindaco di Bari, già pronto alla corsa per le regionali il prossimo anno. Da Roma Renzi prova a trattenerlo ma Emiliano non torna indietro. Ritiri e malumori che non cambiano la convinzione del premier di aver fatto le scelte giuste.
Nelle liste non abbiamo fatto errori ed infatti in direzione c'è stato un voto all'unanimità - ribadisce Guerini che nega marce indietro, convinto che i due addii "non inficino la qualità delle liste". Renzi, dal canto suo, non si scompone: per lui conta molto di più rispondere con la scelta delle 5 capolista a chi lo accusa di negare la parità di genere nell'Italicum.

Messina(Idv): "La rinuncia di Nicolini è una sconfitta politica"

ROMA - "La rinuncia della candidatura per le europee del sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, ci rattrista e rappresenta una sconfitta per la politica italiana, soprattutto alla luce delle motivazioni che l'hanno spinta a prendere tale decisione". Lo afferma in una nota il segretario nazionale dell'Italia dei Valori, Ignazio Messina, che aggiunge:
"Mai come in questo momento sarebbe importante per Lampedusa avere una rappresentanza in Europa, anche e soprattutto alla luce della delicatezza del ruolo che questa città ha svolto, e continua a svolgere, in tema d'immigrazione".
"Più volte - spiega Messina - noi dell'Italia dei Valori abbiamo chiesto che vi fosse l'istituzione di un corridoio umanitario, volto a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati in fuga dai loro Paesi d'origine". "Siamo davanti ad un'emergenza che non può e non deve essere considerata solo un problema italiano, ma - conclude Messina - deve essere affrontata attraverso un'attenta concertazione".

Consolato Generale D'Italia
a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS - PRIMO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel primo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.
Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.
I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

25 APRILE PORLAMAR
06 MAGGIO BARQUISIMETO
07 MAGGIO VALENCIA
09 MAGGIO MATURIN
14 MAGGIO VALENCIA
11 GIUGNO MARACAY

FUNCIONARIO ITINERANTE PARA LA RENOVACION DEL PASAPORTE. JORNADAS EN EL INTERIOR DEL PAIS - PRIMER SEMESTRE 2014.

El Consulado General de Italia en Caracas informa que en el primer semestre de 2014, como de calendario en anexo, se efectuarán jornadas para recoger los formularios así como las huellas digitales para la renovación del pasaporte.
Los interesados pueden contactar la Oficina Consular Honoraria correspondiente a su Ciudad para poder participar a esta iniciativa.
En caso de urgencia de renovación del documento de viaje, los ciudadanos que viven fuera de Caracas pueden en cualquier momento dirigirse personalmente a la Oficina de Pasaporte de este Consulado General, de lunes a viernes, a excepción de los miércoles, de 8 a 12.

25 de ABRIL PORLAMAR
06 de MAYO BARQUISIMETO
07 de MAYO VALENCIA
09 de MAYO MATURIN
14 de MAYO VALENCIA
11 de JUNIO MARACAY

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi alla minoranza...

La frattura sembra insanabile. Ma il premier Matteo Renzi ostenta tranquillità.
- FI manterrà gli impegni.
E richiama all'ordine la minoranza Pd: voterà come decide la maggioranza.
- Il Pd ha delle regole interne: la minoranza non va per i fatti suoi ma dove va la maggioranza - afferma in un'intervista al Tg3 Matteo Renzi. Che derubrica la proposta di Chiti a "ipotesi buona per essere sventolata sui giornali".
Certo, ci sono anche le perplessità di FI, partito a sua volta spaccato sul ddl del governo. E Renzi non esclude un incontro con Silvio Berlusconi. Ma si dice convinto che "FI manterrà gli impegni". Va avanti a testa bassa, insomma, il premier.
- Le riforme del resto sono uno dei punti centrali del governo - ricorda il ministro Pier Carlo Padoan
"Il sistema politico e istituzionale italiano ha rallentato, e talvolta ostacolato, la gestione della cosa pubblica, nonché ritardato la ripartenza dell'economia" denunciano Renzi e Padoan nel Programma nazionale di riforme allegato al Def. Una 'accusa' dura, che spiega le ragioni della profonda revisione che si è avviata e si conta di concludere in tempi certi.
La nuova legge elettorale sarà approvata, scrivono Renzi e Padoan nel Pnr, "entro settembre" (con buona pace di Forza Italia, che chiedeva il via libera prima delle europee). E sempre "entro settembre" il governo conta di incassare il via libera in prima lettura delle due Camere al ddl costituzionale su Senato e titolo V, per poterlo varare in via definitiva "entro dicembre 2015".
Il fattore tempo resta centrale per Renzi: il primo ok in Senato al ddl costituzionale deve arrivare entro le europee del 25 maggio. Perciò va bene il confronto, ma poi "arriva il momento di decidere" da parte della politica, sollecita il ministro Maria Elena Boschi. Nei corridoi di Palazzo Madama serpeggia però scetticismo sulla possibilità di rispettare la tabella di marcia, visto che solo martedì prossimo inizieranno le audizioni in commissione. Ma soprattutto, a frenare il ddl del governo potrebbero essere i 'non allineati', con proposte di legge e poi emendamenti.
Per "cercare di fermare il ddl del governo" 12 senatori ex M5S firmano il ddl Chiti, sostenuto da 22 parlamentari Pd. E Sel, con il coordinatore Nicola Fratoianni, ventila una "maggioranza su una proposta alternativa". Che potrebbe suscitare interesse anche in altri senatori dei piccoli partiti della maggioranza e di una 'fronda' interna a FI (Minzolini sta preparando il suo ddl).
- Non un 'asse' - spiega Pippo Civati - ma un incontrarsi di 'perplessità' che accomunano molti partiti, se non tutti. Non c'è vincolo di mandato - è il messaggio di Civati a Renzi:
- Non si ricorra alla disciplina di partito.
Martedì i senatori Pd torneranno a discuterne nell'assemblea del gruppo, in vista dei lavori della commissione. Ma lunedì il ministro Maria Elena Boschi ne parlerà in un seminario a porte chiuse con costituzionalisti e giovani ricercatori: un tentativo, osservano fonti parlamentari, di aprire la strada a modifiche condivise che non alterino l'impianto del governo. Intanto anche le Regioni annunciano emendamenti al testo. E ne discuteranno lunedì mattina in un incontro tra le commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato.

LA GIORNATA POLITICA

L'Italicum diventerà legge a settembre prossimo

Marco Dell'Omo

ROMA. - Per i prossimi mesi Silvio Berlusconi non sarà un leader politico a tempo pieno. Si sa che l'affidamento ai servizi sociali, accettato dai suoi avvocati come il minore dei mali ma vissuto dal Cavaliere come un affronto personale, comporterà dei vincoli che potrebbero limitare i suoi movimenti in misura più o meno estesa a seconda delle decisioni del giudice. Ma non è solo questione di se e come Berlusconi potrà partecipare a un comizio o rilasciare un'intervista. Il punto cruciale è se vorrà mantenere l'accordo con Matteo Renzi sulla legge elettorale e sulle riforme. Per ora i segnali che vengono da Arcore e da Palazzo Chigi vanno nella direzione della conferma del patto del Nazareno. Ma tanto Renzi quanto Berlusconi sanno bene che nulla può essere dato per scontato. Tra Forza Italia e il Pd, paradossalmente, è proprio il partito del premier quello dal quale possono venire i problemi maggiori. I "falchi" di Forza Italia sono impegnati in una lotta senza quartiere contro il premier, ma giunti al dunque faranno quello che ordinerà Berlusconi, che, almeno per ora, non ha alcuna intenzione di far saltare il tavolo: tanto più adesso che che Renzi ha messo nero su bianco nel Def che l'Italicum diventerà legge a settembre prossimo, prima della riforma che abolisce il Senato elettivo. Nel Pd, invece, l'ala che contesta Renzi è più che mai decisa a tenere duro e a non far passare la riforma del Senato prevista nel disegno di legge del governo. Piccolo particolare con cui Renzi deve fare i conti: molti dei deputati e dei senatori del Pd appartengono alla minoranza interna e non si sa quanto si sentano vincolati agli ordini di scuderia arrivati anche oggi dal premier. Non solo: Civati e compagni stanno tessendo una rete di alleanze con i grillini e Sel che potrebbe far inceppare il meccanismo studiato da Renzi. Un segno del nervosismo che agita il pd è la polemica esplosa sulle candidature alle europee. Ieri Renzi ha convinto la direzione nazionale a scegliere cinque capolista donne, come segno tangibile di rinnovamento. Ma l'unanimità con cui la decisione è stata presa a via del Nazareno non ha impedito l'apertura di una mini-crisi locale, aperta dagli "scavalcati" eccellenti: il sindaco di Bari Michele Emiliano e della sua collega di Lampedusa Giusi Nicolini, che, avvelenati per la retrocessione, si sono polemicamente cancellati dalle liste. Per tenere sotto controllo le spinte centrifughe presenti nel suo partito, Renzi deve spingere sull'acceleratore delle misure anti-crisi. Ecco quindi che il premier attacca i "profeti di sventura" e assicura che che gli 80 euro in più in busta paga non arriveranno solo quest'anno ma ci saranno anche negli anni a seguire. La campagna elettorale per le europee bussa alle porte e influenza il tono della comunicazione. Come dimostrano le parole di Renzi sulle banche, invitate con tono quasi grillino a "risparmiare sugli stipendi dei loro amministratori delegati" o quelle sui manager pubblici che non vogliono subire tagli allo stipendio. La verità è che la vera sfida elettorale non è tra Renzi e Berlusconi, ma tra Renzi e Grillo. Il leader M5s non ne passa una al segretario-premier, dall'alleggerimento delle pene sul voto di scambio alla candidature delle "veline" (così le ha definite) nelle liste per le europee, e il premer gli risponde a muso duro. Intanto incassa la fiducia sul terzo decreto Salva Roma e si prepara a giocare una partita decisiva, quella delle nomine per le grandi aziende pubbliche, giunta ormai al suo epilogo: i nomi dei supermanager prescelti per le società quotate in borsa arriveranno probabilmente nel week end, a mercati chiusi.

Mentre gli economisti di Confindustria stimano che l'indice tornerà a crescere con il dato del mese successivo: per marzo è infatti atteso un aumento dello 0,7%

Istat, a febbraio in ribasso la produzione delle industrie

ROMA. - Si conferma incerta la via della ripresa con una produzione industriale, certifica l'Istat, di nuovo in calo a febbraio, con un -0,5% congiunturale. Mentre gli economisti di Confindustria stimano che l'indice tornerà a crescere con il dato del mese successivo: per marzo è infatti atteso un aumento dello 0,7% rispetto al mese precedente. Resterà un ampio gap da recuperare rispetto al picco pre-crisi toccato a aprile 2008: il centro studi di via dell'Astronomia calcola che il livello di attività rimane inferiore del 23,6%. Il mese di febbraio, commenta il ministro dello Sviluppo Federica Guidi, è "più corto e di questo va tenuto conto, inoltre c'è l'incidenza del settore energia, che ha trascinato in giù il dato"; ma, conferma il ministro, l'attesa è "per marzo in ripresa"; e aggiunge: "Al di là di questi dati credo che l'innesco della fiducia ci sia e che quindi ci sia la possibilità di intercettare il trend europeo". Il dato Istat sulla produzione industriale a febbraio archivia e contraddice così il balzo dello scorso gennaio (+1,1%), con un una nuova battuta d'arresto nel quadro di una ripresa che si conferma debole. Resta invece positivo, ma frena, il rilevamento tendenziale (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) che a febbraio si riduce al +0,4% dal +1,2% di gennaio (dati corretti per gli effetti di calendario). Nella media dei primi due mesi dell'anno la produzione è aumentata dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Pesa la performance negativa del settore energetico (-2,4% su gennaio e -9,0 su base annua). La contrazione nella produzione di energia, spiegano i tecnici dell'Istat, risente di effetti climatici, con un febbraio più caldo a confronto con l'anno scorso. Mentre analizzando nel dettaglio i singoli, comparti, gli aumenti annui più rilevanti a febbraio si registrano per prodotti farmaceutici (+7,6%), metallurgia (+5,3%), mezzi di trasporto (+4,9%), tessile (+4,7%). Al contrario l'Istat rileva decisi cali per la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-9,4%), fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-8,8%), fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (-7,9%). "Parlare di ripresa sarebbe completamente fuori luogo" commentano le associazioni di consumatori Adusbef e Federconsumatori. Mentre Coldiretti sottolinea che il dato della produzione alimentare è, in controtendenza, negativo anche a livello tendenziale (-0,2%) e esprime preoccupazione per l'andamento delle esportazioni. "Un italiano su due oggi compra solo l'essenziale", avverte la confederazione degli agricoltori Cia. Per gli analisti, come Paolo Mameli del servizio studi di Intesa Sanpaolo, la produzione industriale è calata lievemente oltre le previsioni a febbraio, ma è "abbastanza il linea con le attese", e ciò con compromette le stime sulla crescita del Pil, ancora molto lieve, nei primi tre mesi del 2014.

MAFIA

Rivoluzione nelle carceri, spostati 250 boss

PALERMO. - Nelle ultime settimane circa 250 mafiosi al carcere duro - in tutto sono 700 - sono stati prelevati dagli istituti di pena in cui erano detenuti e trasferiti in altre carceri di massima sicurezza. Una "rivoluzione" rimasta top secret, progettata dal Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria nei mesi scorsi e comunicata al ministero della Giustizia, alla Direzione Nazionale Antimafia e alle Dda di tutta Italia. Imponenti le misure di sicurezza visto che in ballo c'erano personaggi di spicco di mafia, 'ndrangheta, camorra e sacra corona unita. Il provvedimento è stato adottato per evitare lunghe permanenze dei detenuti negli stessi istituti di pena: il trasferimento ha riguardato, infatti, i mafiosi al 41 bis ristretti nello stesso carcere da oltre 5 anni. Lo spostamento dovrebbe evitare consolidamenti di rapporti tra i carcerati e il personale, amministrativo e sanitario, degli istituti di pena. Tra i nomi "eccellenti" toccati dalla decisione del Dap boss del calibro di Raffaele Cutolo, dei fratelli Giuseppe e Filippo Graviano, di Leoluca Bagarella, Totò Riina e Bernardo Provenzano. Sia Bagarella che Riina hanno "inaugurato" il collegamento in videoconferenza nelle loro nuove carceri all'udienza del processo sulla trattativa Stato-mafia in corso a Palermo. Riina da Milano è stato portato a Parma (istituto di pena in cui era ristretto Bernardo Provenzano, mandato a Opera e poi in ospedale a Milano per accertamenti) e Bagarella dall'Aquila è finito a Tolmezzo. "L'opportunità di tali trasferimenti, funzionale alla stessa ragion d'essere del regime detentivo del carcere duro - ha scritto il Dap in una nota al Guardasigilli -, è stata discussa e condivisa nell'ambito di una riunione convocata dal Procuratore Nazionale Antimafia alla fine del mese di novembre dell'anno scorso, alla quale hanno partecipato i Procuratori Distrettuali Antimafia competenti sui soggetti individuati per i trasferimenti". "Nel caso di Provenzano, e di altri detenuti in età avanzata, - ha spiegato il Dipartimento - le ragioni della movimentazione hanno riguardato anche la necessità di collocare tali soggetti in istituti dotati di centri clinici particolarmente attrezzati e in territori dello Stato dove l'offerta sanitaria è notoriamente migliore". Provenzano, dopo il via libera del magistrato di sorveglianza, da Opera è stato portato in ospedale presso la struttura protetta ed è - scrive il Dap - "costantemente monitorato. Le sue condizioni di salute sono stazionarie". Sul banco dei testi al dibattimento, celebrato davanti alla corte d'assise, mentre i boss partecipano in videoconferenza, è salito il pentito Stefano Lo Verso, ex uomo d'onore di Ficarazzi che avrebbe ospitato Provenzano, nel 2003, durante la latitanza. Nel periodo in cui si sarebbe occupato di lui il padrino di Corleone avrebbe confidato a Lo Verso di godere della protezione di politici e alti funzionari dell'Arma e che Marcello Dell'Utri era diventato, dopo la morte di Salvo Lima, il nuovo referente politico di Cosa nostra.

DALLA PRIMA PAGINA

Lagarde: "Italia riformi...

Per Eurolandia ''il peggio è alle spalle'': il mercato del lavoro mostra ''primi segnali di miglioramento'' afferma la Banca Centrale Europea. E proprio alla Bce Lagarde - in toni più morbidi rispetto a quelli della ultime settimane - torna a dire: servirebbe un allentamento monetario.
- Ovviamente sono sulla stessa linea del mio capo economista, Olivier Blanchard, sul fatto che un'azione della Bce è meglio prima che dopo. Ma - afferma Lagarde - abbiamo un dialogo in corso con le autorità europee e rispettiamo la valutazione della Bce, che ha il polso della situazione. Siamo incoraggiati dall'aver visto nell'ultima riunione del board e nella seguente conferenza stampa che la Bce considera ogni strumento per rispondere alla situazione. Ritengo che il fatto ora sia solo la tempistica.
Una 'tregua' quella della Lagarde, che incontrerà il presidente della Bce Mario Draghi nelle prossime ore a Washington per i lavoro del Fmi. A margine delle riunioni si terranno il G7, con in agenda l'Ucraina, e il G20, durante il quale ci si confronterà sulla crescita e sull'agenda australiana, basata su due pilastri, la crescita da un lato e il ruolo della finanza negli investimenti. Temi che saranno essenziali anche durante la presidenza italiana dell'Unione Europea, assicura il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan.
Senza commentare su cosa la Bce dovrebbe o non dovrebbe fare, Padoan mette in evidenza che quanto sta facendo Francoforte è appropriato. Un allentamento monetario della Bce - spiega Lagarde - aiuterebbe ad allontanare il rischio di deflazione, che avrebbe un impatto negativo sulla ripresa e sul mercato della lavoro, con ripercussioni sulla crescita a livello globale, già debole e incerta.
- Un quadro congiunturale sul quale - precisa Lagarde - gravano anche rischi geopolitici.
La Bce - nel bollettino mensile - rassicura il Fondo. ''Il consiglio è ''unanime nel suo impegno a ricorrere anche a strumenti non convenzionali contro un periodo prolungato di bassa inflazione. La bassa inflazione - mette in evidenza la Bce - un impatto positivo però ce l'ha: è quello sui redditi reali che ''beneficiano di un andamento moderato dei prezzi, in particolare di quotazioni dell'energia più contenute''.

Landini ammette che dare dei soldi a chi ha redditi bassi è positivo: ma sottolinea che "il problema vero è che non vengono dati ai pensionati e ai giovani precari"

Fiom: "Ok 80 euro in busta ma Matteo non stare sereno"

Gianluca Angelini

RIMINI - Un buffetto, con quegli 80 euro in più in busta paga definiti "una cosa positiva" ma anche solo "un primo passo" e un bell'avvertimento, confezionato sotto forma di hashtag: "Matteo non stare sereno". Nella sala anfiteatro del Palacongressi di Rimini - in cui trovano posto anche l'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti e il leader di Sel, Nichi Vendola - il presidente del Consiglio non c'è ma dal palco del Congresso della Fiom, il segretario generale, Maurizio Landini, non pare farci caso: è a lui che dedica un bel pezzo di una relazione durata oltre due ore.
- Dare dei soldi a chi ha redditi bassi, 80 euro netti - scandisce prima di presentarsi alla platea dei delegati - è di per sé una cosa positiva: il problema vero degli 80 euro - aggiunge riferendosi alla riduzione Irpef contenuta nel Def - è che non vengono dati ai pensionati e ai giovani precari che prendono meno di 25mila euro. Quindi – concede - penso che debba essere un primo passo di un percorso che al mondo sindacale pare ancora tutto da delineare. Al presidente del Consiglio - attacca rifacendosi alla passione renziana per Twitter - sarei per dire: hashtag Matteo non stare sereno perché noi alle nostre richieste non rinunciamo e non ce ne faremo una ragione.
Landini, strappando il plauso dei 700 delegati giunti in Romagna, sottolinea:
- D'altrone, dico con molta sincerità che ci sono alcune delle cose annunciate nei giorni scorsi dall'Esecutivo che, in sé, sono positive. Alcuni provvedimenti non sono accettabili - affonda - ma, complessivamente, se guardo alle questioni economiche e alle politiche industriali, tutti quei cambiamenti annunciati non li vedo e vedo il rischio che si continui con le scelte sbagliate del passato. Insomma - taglia corto - non c'è niente di nuovo.
Frasi secche che sembrano stridere con le congetture di chi aveva individuato nella Fiom e nella sua guida una sorta di 'sponda', per il premier, nell'universo del sindacato.
- Il problema - riflette Landini - è capire che il governo Renzi è lo specchio delle nostre difficoltà: a cosa è servita la concertazione in questi anni? Il problema non è chi sta con Renzi o no ma cosa fa la Cgil, quali proposte.

Camusso: "Unico stimolo all'economia gli 80 euro in busta paga"

ROMA - "L'unico intervento di stimolo all'economia è la restituzione fiscale" ai lavoratori: lo afferma il leader della Cgil, Susanna Camusso, a proposito del Def, "criticando l'assenza dei pensionati". E sostenendo, comunque, che questo intervento da solo "non basta" per rilanciare la crescita. A margine della presentazione della biografia di Bruno Buozzi, Camusso sottolinea la necessità di portare avanti "progetti concreti e di dimensione più significativa di quella indicata, che si aggancino a processi di politica industriale
La leader della Cgil, tra l'altro, sottolinea che quello di Renzi è un governo che "da un lato finalmente restituisce potere d'acquisto ai lavoratori con una riduzione fiscale. e dall'altro sbaglia nei provvedimenti sul mercato del lavoro perché determineranno un incremento della precarietà". E prosegue:
- E' un governo che giustamente vuole affrontare il tema delle riforme istituzionali ma deve mettere al primo posto la partecipazione.

ARGENTINA

Protesta contro inflazione, svalutazione e politica fiscale

BUENOS AIRES. - Argentina paralizzata da uno sciopero generale proclamato da tre delle cinque centrali sindacali del paese contro la politica economica del governo di Cristina Fernandez de Kirchner. Le strade di Buenos Aires e delle principali città del paese sono rimaste bloccate, perché lo sciopero è stato molto seguito in tutto il settore dei trasporti: treni, autobus e aerei non funzionavano e perfino la metropolitana della capitale, dove il sindacato di settore non seguiva la protesta, si è vista obbligata a chiudere le porte. I principali motivi dello sciopero - la più dura azione sindacale contro Cristina dall'inizio della sua presidenza, nel 2007 - sono legati all'effetto dell'inflazione (oltre al 20% nel 2013 e già al di sopra del 10% nel primo trimestre del 2014), la svalutazione del peso (-13%) e una politica economica denunciata dai sindacati d'opposizione come una "manovra nascosta" da parte del governo. La protesta arriva quando molti sindacati stanno aprendo le trattative per il rinnovo dei contratti di settore reclamando aumenti per lo meno del 30% e un innalzamento della soglia minima per l'applicazione dell'imposta sul reddito, in un contesto economico difficile per l'economia del Paese. Juan Carlos Schmid, dirigente del settore della Cgt peronista passato all'opposizione, ha dichiarato a metà giornata che "lo sciopero è stato un grande successo, con milioni di lavoratori che vi hanno aderito". Alla mobilitazione dei sindacati di opposizione si è aggiunta anche la protesta dei settori della sinistra trozkista, in crescita da oltre un anno nel paese, con picchetti sulle principali vie di accesso a Buenos Aires per impedire il traffico: si sono registrati anche alcuni scontri con la polizia. Il governo e i settori che lo appoggiano hanno risposto allo sciopero con disprezzo: il capo del gabinetto presidenziale, Jorge Capitanich, ha detto che si trattava di "un picchetto a livello nazionale e di una protesta del trasporto pubblico". Una serie di dirigenti e personalità favorevoli alla Kirchner hanno pubblicato una dichiarazione nella quale si chiede con ironia: "Che ne direbbero Evita e Perón di uno sciopero appoggiato dalla Società Rurale?", tradizionale bastione dei proprietari agricoli più facoltosi. Alcuni analisti hanno osservato che la protesta di segna un punto di flessione nel rapporto fra governo e sindacati, nello stesso giorno in cui il ministro dell'Economia, Axel Kiciloff, é volato a Washington per partecipare all'assemblea dell'Fmi e della Banca Mondiale. Un appuntamento importante per Buenos Aires che vuole tornare ad avere accesso al circuito di crediti a livello globale.

Papa Francesco contro il "pensiero unico": una "dittatura", la definisce, che uccide "la libertà dei popoli, la libertà della gente, la libertà delle coscienze"

Papa: "pensiero unico uccide la libertà dei popoli"

Fausto Gasparroni

CITTA' DEL VATICANO. - Papa Francesco contro il "pensiero unico": una "dittatura", la definisce, che uccide "la libertà dei popoli, la libertà della gente, la libertà delle coscienze". Nella messa mattutina a Santa Marta, il Pontefice oggi ha lanciato un vero proclama contro l'omologazione delle coscienze, contro l'appiattimento al pensiero unificato, che nella storia ha provocato "tante disgrazie", ma che esiste anche oggi attentando profondamente alla "libertà". Occorre "vigilare e pregare", ha avvertito Bergoglio. Commentando nell'omelia le letture bibliche e definendo quello dei farisei "un pensiero chiuso che non è aperto al dialogo, alla possibilità che ci sia un'altra cosa, alla possibilità che Dio ci parli", il Papa ha sottolineato che "questa gente aveva un pensiero unico e volevano imporre questo pensiero al popolo di Dio". E ricordando che Gesù rimproverava la loro "incoerenza", Francesco ha spiegato che "la teologia di questa gente diviene schiava" di questo schema del "pensiero unico. Non c'è possibilità di dialogo, non c'è possibilità di aprirsi alle novità che Dio porta con i profeti". "Hanno ucciso i profeti, questa gente; chiudono la porta alla promessa di Dio - ha detto il Papa -. E quando nella storia dell'umanità viene questo fenomeno del pensiero unico, quante disgrazie. Il secolo scorso abbiamo visto tutti noi le dittature del pensiero unico, che hanno finito per uccidere tanta gente, ma nel momento in cui loro si sentivano padroni non si poteva pensare altrimenti. Si pensa così". Ma "anche oggi - ha proseguito - c'è l'idolatria del pensiero unico". "Oggi si deve pensare così e se tu non pensi così, non sei moderno, non sei aperto o peggio - ha lamentato -. Tante volte dicono alcuni governanti: 'Ma, io chiedo un aiuto, un aiuto finanziario per questo', 'Ma se tu vuoi questo aiuto, devi pensare così e devi fare questa legge, quell'altra, quell'altra...'". Anche oggi, ha ribadito ancora il Papa, "c'è la dittatura del pensiero unico e questa dittatura è la stessa di questa gente: prende le pietre per lapidare la libertà dei popoli, la libertà della gente, la libertà delle coscienze, il rapporto della gente con Dio. Ed oggi Gesù è crocifisso un'altra volta".L'esortazione del Signore "di fronte a questa dittatura - conclude il Papa - è lo stesso sempre: vigilare e pregare, non essere sciocchi, non comprare" cose "che non servono ed essere umili e pregare, perché il Signore sempre ci dia la libertà del cuore aperto". E sempre contro la chiusura delle menti, il Papa ha insistito anche nell'affollata udienza in Sala Nervi alle comunità dell'Università Gregoriana e dei Pontifici Istituti Biblico e Orientale, istituzioni rette dai Gesuiti. "Il teologo che si compiace del suo pensiero completo e concluso è un mediocre", ha affermato. E ancora: "Il teologo che non prega e che non adora Dio finisce affondato nel più disgustoso narcisismo". "E questa - ha aggiunto - è una malattia ecclesiastica: fa tanto male, il narcisismo dei teologi, dei pensatori, è disgustoso", ha aggiunto poi il Papa a braccio.

SIRIA

Le armi chimiche di Assad, gas mostarda e iprite

ROMA. - Un arsenale di armi chimiche ''da far impallidire il mondo'': così gli scienziati americani hanno definito lo stock di armi non-convenzionali di Damasco. Un arsenale che Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Israele, con diverse sfumature, ritengono sia stato usato dal regime contro i ribelli. La Siria, che ha aderito alla Convenzione contro le armi chimiche solo lo scorso settembre sulla scia dell'accordo mediato da Usa e Russia per lo smantellamento del suo arsenale, ha dichiarato di possedere 1.200 tonnellate di agenti chimici, dai gas mostarda come l'iprite (il più pericoloso perché agisce da solo, senza cioè altre reazioni chimiche) ai nervini, come il Sarin e il VX. Tra i gas mostarda il più noto è appunto l'iprite, che prende il suo nome da Ypres, la località belga dove venne utilizzato per la prima volta, nel corso della Iª guerra mondiale dai tedeschi, il 22 aprile 1915. Causa problemi respiratori e piaghe sulla pelle. I gas nervini, come il sarin - utilizzato dalla setta Aum Shinrikyo in un attentato alla metropolitana di Tokyo nel 1995 che causò la morte di 12 persone e oltre 6.000 intossicati, e che gli 007 occidentali e israeliani pensano sia stato usato in Siria - spengono invece ghiandole e muscoli, possono bloccare le funzioni respiratorie, e nei casi più gravi determinare perdite di coscienza, paralisi, convulsioni, blocco del respiro e morte. E saranno proprio le 560 tonnellate di iprite e precursori del Sarin ad essere neutralizzate a bordo della nave Usa Cape Ray. Le fabbriche del regime siriano sono situate a al-Safira (che è anche una base missilistica per gli Scud), ad Hama, Homs, Lattakia, Palmira e nel centro hi-tech alle porte di Damasco. I 12 siti non sono più in grado di produrre dopo la missione di ispettori Opac dello scorso autunno che li hanno smantellati. Ma restano in piedi: si tratta di 7 hangar e 5 tunnel che i siriani vorrebbero, in contrasto all'accordo internazionale, riutilizzare per scopi pacifici. Le munizioni possono essere montate sui missili, Damasco ne ha a disposizione centinaia con una gittata massima fino a 700 km degli Scud-D di fabbricazione nordcoreana, su proiettili di artiglieria oppure su bombe da lanciare con gli aerei.

Bianconeri passano il turno grazie a un gol di Andrea Pirlo e a un'autorete di Samuel Umtiti, ma il Lione - a segno con Jimmy Briand - lascia Torino a testa alta

Juve in semifinale ma che paura!

TORINO - Missione compiuta, la Juventus è in semifinale di Europa League. Dopo sei anni riporta una squadra italiana tra le 'final four' di una coppa europea e ci ritorna 11 anni dopo la semifinale giocata con il Real nella Champions che poi avrebbe perso ai rigori contro il Milan.
Non è stato facile l'approdo: la Juventus da tempo ha perso lo smalto migliore ed il Lione è stato da applausi, ha provato con umiltà ed impegno a capovolgere il pronostico. Ne è venuta fuori una partita che ha lasciato a lungo la qualificazione in bilico, ed il pubblico di fede bianconera in ansia. E' stato provvidenziale due volte Buffon a salvare il pareggio, facendosi perdonare l'incertezza sul gol di Briand. Altrettanto provvidenziale la deviazione di Umtiti sul tiro di Marchisio che ha fatto tirare a conti e ai 40 mila dello 'Juventus Stadium' un bel sospirone di sollievo. La Juventus credeva forse di avere messo al sicuro il biglietto grazie ad un'altra punizione magistrale di Pirlo, la terza dell'ultimo periodo dopo quelle decisive per le vittorie con il Genoa e la Fiorentina (in Europa League). Così ha mollato un po' la presa, mentre i francesi, quasi che lo svantaggio li avesse colpiti nell'onore, hanno rialzato la testa.
Il Lione è cresciuto poco alla volta: il gran movimento, anche senza palla, dei suoi giocatori, ha confuso le idee ai bianconeri. Anche questa volta Malbranque riusciva a limitare Pirlo, mentre la prima punta Lacazette creava spazi per i compagnie le incursioni di Tolisso aprivano vuoti sulla fascia presidiata da Asamoah. Senza nessuno che riuscisse a rimettere ordine, il pareggio del Lione era nell'aria ed è arrivato al 18' Briand uomo-ovunque bravo a sorprendere Marchisio e Buffon su uno spiovente. La Juventus ha protestato - e non era la prima volta - per un fallo di Bedimo su Tevez lanciato in area, ma la migliore palla-gol è capitata ancora al Lione: la staffilata di Gonalons respinta in tuffo da Buffon è stata l'ennesima conferma che la partita si era fatta in salita. Lione da applausi, Vucinic da fischi: tra una protesta e l'altra, un passaggio sbagliato e un aggancio fallito, Conte è stato costretto a far preparare Llorente. E quando il 'Re Leone' ha cominciato a riscaldarsi lo 'Juventus Stadium' ha caldeggiato un cambio rapido, ancora prima della fine del tempo. Che invece è finito con la Juve ancora contratta.
Ma quando Conte si è deciso a fare il famoso cambio gli applausi per lo spagnolo ed i fishci per il montenegrino si sono mischiati. Poco dopo Tevez avrebbe rotto il suo lungo digiuno europeo - cinque anni senza reti - con uno splendido gol di testa in torsione, ma il guardalinee ha colto un fuorigioco di rientro. Ma il tiro di Marchisio sporcato da Umtiti ha tolto il pathos al finale. Juve avanti, Lione fuori a testa alta.

CALCIO

L'italo-venezuelano Corridore nuovo allenatore della Vinotinto Under 15

Fioravante De Simone

CARACAS – Grande soddisfazione nell'ambiente calcistico italo-venezuelano per l'annuncio dell'arrivo sulla panchina della Vinotinto Under 15 di Alessandro Corridore presentato in conferenza stampa nella sede della Federación Venezolana de Fútbol. Oltre al tecnico che ha fatto carriera nel Centro Italiano Venezuelano di Caracas sono state annunciate le designazioni di Miguel Echenausi come mister dell'Under 20 e Ceferino Bencomo dell'Under 17.
Alessandro Corridore ha alle spalle una vasta esperienza con le categorie giovanili sopratutto sui campetti del Civ di Caracas mettendo a segno uno scudetto nel campionato del 2009.
L'italo-venezuelano grazie al suo rodaggio nelle categorie inferiori del Club di Prados del Este ha avuto la possibilità di monitorare molti dei giocatori che saranno a sua disposizione nelle prossime gare dell'Under 15. Corridore ha nel suo programma svolgere alcuni stage della Vinotinto nel Centro de Alto Rendimiento di Margarita.
Dal canto suo Miguel Echenausi è un ex giocatore della Vinotinto con cui ha disputato diverse gare della Coppa America e di qualificazione per il mondiale, collezionando 28 gettoni e due reti. A livello di club è stato impegnato in alcuni match della Coppa Libertadores.
Nel 2009 ha avuto la sua prima esperienza su una panchina della Primera División con il Yaracuyanos. Con i 'Colosos de Sorte' ha lavorato per una stagione per poi mettersi alla prova con la sua accademia nella città di San Cristóbal.
Ceferino Bencomo, è stato allenatore del Caracas per due stagioni con cui ha vinto uno scudetto. Poi lasciata la panchina dei 'Rojos del Ávila' si è accomodato su quella dell'Under 15 della Vinotinto. Dopo la breve parentesi con l'Under 15 è stato designato selezionatore della categoria Under 20.

GOLF

Master Augusta: Scott in testa, ottimo esordio per Manassero

ROMA - Matteo Manassero ha chiuso con 71 colpi (-1) il suo giro nella giornata di apertura del 78º Masters di golf, il primo dei quattro major stagionali ospitato all'Augusta National (par 72) di Augusta, in Georgia (Usa), dove 96 giocatori si contendono otto milioni di dollari di montepremi. Oltre al giovane veronese, al via c'é anche il torinese Francesco Molinari. La missione dei due italiani è al momento quella di superare il taglio per cercare poi di dare il meglio nel finale. In testa, quando ancora non tutti i partecipanti hanno chiuso la prima tornata, c'é lo statunitense Bill Haas (-4), che precede il campione uscente, l'australiano Adam Scott (-3). Scott, che lo scorso anno vinse il torneo battendo alla seconda buca di spareggio l'argentino Angel Cabrera, punta ad ottenere il bis e a superare nella classifica mondiale Tiger Woods.
L'attuale numero uno mondiale è fermo ai box per un intervento alla schiena e la data del suo ritorno è ancora abbastanza incerta: si parla genericamente di estate e, pertanto, con appena 65 centesimi di punto di vantaggio potrà fare ben poco per evitare di abdicare. Se giova a Scott, l'assenza di Woods toglie parecchio al torneo, che tra i favoriti vede Dustin Johnson e Zach Johnson. Keegan Bradley, Bubba Watson e lo spagnolo Sergio Garcia.
Il clima del Masters potrebbe ridare tono anche a campioni un po' appannati in questo momento comr Webb Simpson, Jason Dufner, i nordirlandesi Rory McIlroy e Graeme McDowell, i sudafricani Louis Oosthuizen e Charl Schwartzel, agli inglesi Luke Donald, Justin Rose e Ian Poulter.

L'agenda sportiva

Venerdì 11	Sabato 12	Domenica 13	Lunedì 14	Martedì 15	Mercoledì 16
- Basket, giornata LPB -Calcio, sorteggio Champions	- Basket, giornata LPB	- Basket, giornata LPB - Motomondiale, GP delle Americhe	- Basket, giornata LPB	-Basket, giornata LPB	-Basket, giornata LPB -Coppa Libertadores ottavi

Del 8 al 29 de mayo en Teatrex-El Bosque los caraqueños tendrán la oportunidad de disfrutar del mejor jazz hecho en Venezuela con artistas de calidad mundial

Caracas será la capital del jazz Festival 2014

CARACAS- Cuatro jornadas de lujo tendrá el *"Caracas Jazz Festival 2014"* que se realizará del 8 al 29 de mayo a las 8 pm en la instalaciones de Teatrex-El Bosque, evento que reunirá a destacados talentos venezolanos exponentes del jazz, género musical de gran riqueza rítmica que mantiene cautivo a un selecto público en nuestro país.

La apertura del festival será el jueves 8 de mayo y estará a cargo de Martes Jazz Sound, banda fundada en 1989 bajo el nombre de Martes 8:30, que hoy día cuenta con siete producciones discográficas. La agrupación que ha compartido escenario con estrellas de la talla de Spyro Gyra, Earth, Wind & Fire, Don Grusin, Frank Quintero, Víctor Cuica y Alfredo Naranjo, está conformada actualmente por Alex Hamilton en el piano, Marcos Miquelena en el bajo, Gerardo López en la batería, Omar Pereira en la percusión, Alain Henroit en la trompeta, Leo Castillo en la guitarra y el vocalista Sergio Mancinelli en la armónica.

Seguidamente, el jueves 15 de mayo, estará como invitado 'Andrés Briceño y su ensamble', considerado como uno de los bateristas venezolanos más versátiles y con mayor reconocimiento internacional. Durante su trayectoria, este destacado músico oriundo del Estado Guárico, ha transitado caminos por la música latina y por el rock, pero su mayor campo de acción es el jazz. Su nombre aparece al lado de figuras como Gerry Weil, Rodolfo Reyes o Gustavo Carucí, entre otros. En la actualidad, Andrés Briceño es coordinador de la cátedra de batería del Conservatorio Simón Bolívar de Caracas y es fundador y Director Titular de la Simón Bolívar Big Band Jazz.

Y precisamente para el jueves 22 de mayo, será la 'Simón Bolívar Big Band Jazz' la agrupación invitada bajo la dirección del maestro Briceño. Más de 40 artistas en escena, estudiantes del Conservatorio de Música Simón Bolívar, nos transportarán a los distintos subgéneros del jazz, en homenaje a los mejores compositores del mundo jazzístico como Duke Ellington, Dave Samuels y Chick Corea, entre otros.

Finalmente, la gala de cierre prevista para el jueves 29 de mayo, estará a cargo de la pianista Prisca Dávila, quien con su fusión de música venezolana, música académica y jazz, traerá al escenario lo mejor de su discografía. La artista tendrá como invitada a su hermana, la pianista y bailaora Marieva Dávila y juntas interpretarán temas 'a cuatro manos' del álbum 'Un piano, dos hermanas', donde lo criollo y lo flamenco se unen en bulerías con pajarillo y hasta merengues venezolanos se encuentran con el tango. Eduardo Dávila (saxo y flauta), Heriberto Rojas (bajo) y Miguel Hernández (batería), serán los músicos acompañantes de esta gran fiesta musical de clausura.

La boletería tiene un costo de 380 Bs por cada función y puede adquirirse en la taquilla o a través del portalwww.teatrex.com.ve. Para mayor información comunicarse al (0212) 730-20 -97 o al (0212) 730 89 70.

TEATRO

Las Mujeres Sabias de Moliére

Caracas- Una pieza mordaz y festiva sobre nuestras instituciones universitarias, sus estudiantes, profesores y autoridades bajo la lupa satírica de Moliére.

Entre los móviles tipo Calder en vertical y en una inspiración de Aula Magna, suceden las más bizarras situaciones que incluyen un acto académico y una boda. Todo con el aderezo de la canción popular, el travestismo y por supuesto el sabor de una cocinera que habla francés con venezolanismos.

Después del gran éxito en el Teatro César Rengifo de Petare, la pieza ha sido invitada a abrir el telón en el Trasnocho Cultural y seguir con la travesía moleriesca. ARTEÚ abre el telón hasta el 20 de abril, con esta obra teatral que ha sido recomendada por el público y la crítica, no sólo por su versión que actualiza todo el espíritu de la comedia clásica, sino también por las actuaciones de Ludwig Pineda, José Gregorio Martínez, Domingo Balducci, Oscar Salomón, Germán Manrique, Carlos Maza, Jonell Paez y Costa Palamides, quien también firma la versión, la musicalización y la dirección. La producción general es de Karla Fermín. La escenografía es de Oscar Salomón. El diseño de luces es de Gerónimo Reyes. El diseño gráfico es de Johan Verdi. La asistencia de dirección y producción de John Salazar y Yordano Marquina. El grupo ARTEÚ cuenta con el apoyo en el diseño y realización del vestuario de los alumnos avanzados del Instituto Universitario de Diseño Las Mercedes.

La invitación es los sábados y domingos a las 4:00 pm en el Espacio Plural de Trasnocho Cultural, en el C.C. Paseo Las Mercedes. Las entradas tienen un costo de Bs. 180 y están disponibles en la taquilla del centro cultural.

BREVES

Muestra "La Mísera" llega a la Alianza Francesa de la Tahona

La Alianza Francesa y la Embajada de Francia presentan al público de Caracas "La Mísera", muestra que a través de la pintura devela diálogos que el artista Eduardo Pereira sostiene mediante el arte con personajes míticos y deidades, tales como Zeus, el Titán, Atlas, los dioses del Olimpo, entre otros.

La exposición se inauguró este jueves 10 de abril, en los espacios de la Alianza Francesa de La Tahona.

Los personajes de esta obra representan seres y almas queridas de Pereira, a veces meditando, a veces en situaciones de sufrimiento, y forman parte de los fenómenos sutiles, pero intensos, que mueven al universo.

La exposición del joven pintor y músico, podrá ser visitada hasta el próximo 17 de mayo, de lunes a viernes de 8am a 12pm, y de 3pm a 7pm; mientras que los sábados se exhibirá de 8:30am a 12:30pm. La entrada es libre.

La sede de la Alianza Francesa en La Tahona se ubica en la Calle La Solera, Centro Comercial La Tahona, local L-3, Mezanine. Teléfono: (0)212. 941.79.35.

"Mi más grande amor"

El cantautor venezolano "ARVELAIZ" se presenta con imponente canción de cuna trayendo un mensaje para todos aquellos que siguen apostando al país aportando futuro, rindiendo homenaje a quienes desean fervientemente constituir su familia en Venezuela, pese a circunstancias contrarias, convencidos de un mejor porvenir construido desde la esperanza,

El tema "Mi más grande amor" es una canción de cuna para el futuro venezolano que presenta el compromiso de ser un padre responsable, donde la regia calidad interpretativa de "ARVELAIZ" se luce, bajo los acordes y producción musical del maestro Hildemaro Alvarez.

La Canción "Mi más grande amor" puede ser descargada por el link https://soundcloud.com/arvelaiz-official/mi-m-s-grande-amor

Arán De Las Casas regresa con "Calor"

El miércoles 9 de abril fue el gran lanzamiento a través de las redes sociales del primer tema de este año del polifacético artista Arán De Las Casas.

"Calor", canción escrita por el propio "Arán de las Casas" junto a la colaboración de David Ramírez y bajo la producción de Daniel Márquez y Gabriel Pérez, los ya conocidos "Crazy Town Music". Para este nuevo hit de "Arán de las Casas" se unió al equipo Efrén "Feeling Music" quien se encargó de la mezcla de este pegajoso tema que combina ritmos latinos como Soca y la música urbana. Este lanzamieto es un preámbulo a lo que será el nuevo sencillo promocional del artista en la radio nacional el cual llevará por nombre *"Escapados"*.

Cirkopolis llega a Caracas

Cirque Éloize forma parte de una brillante generación de circos que reúne a un grupo de artistas profesionales que impresionan al público por sus presentaciones magistrales que conjugan el circo moderno tradicional con el contemporáneo y, además, le dan una gran importancia al uso de la tecnología con un impactante escenario 3D, una completa puesta en escena creada por los reconocidos mundialmente Directores y Coreógrafos, DAVE ST-PIERRE & JEANNOT PAINCHAUD.

El Cirque Éloize se presentará por primera vez en Venezuela con su espectáculo "CIRKOPOLIS" del 15 al 25 de mayo, en la Cúpula del Poliedro de Caracas, y ofrecerán varias funciones al día para poder satisfacer la alta demanda del público venezolano. El Cirque Éloize, proveniente de Montreal, se ha presentado en más de 350 ciudades alrededor del mundo, más de 15 millones de personas han asistido al show de artes circenses y han recibido las mejores críticas internacionales.

Las entradas para el CIRQUE ÉLOIZE con su show CIRKOPOLIS están a la venta en todas las taquillas de Live Tickets.

Storia e tradizioni di Gorizia

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia

Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.
Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggiolo per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).
L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.
Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazzamunicipio2014@libero.it

Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.

Le origini di Gorizia risalgono al medioevo quando, intorno all'anno 1000, era una potente sede di contea. In seguito alla morte dell'ultimo conte (1500) è passata agli Asburgo, rimanendo annessa all'Austria fino alla prima guerra mondiale, eccettuati due periodi:
anni 1508/09, passati sotto il dominio della Repubblica Veneziana;
anni 1809-1813, passati sotto il dominio napoleonico.
Nel corso della prima guerra mondiale molti edifici storici sono stati distrutti o gravemente danneggiati.
Luoghi da visitare
Il castello e il colle
Il castello di Gorizia è stato costruito nell'undicesimo secolo su un colle. È caratterizzato da mura di cinta a pianta poligonale e torri rotonde ai vertici. Fu colpito dai bombardamenti della prima guerra mondiale e ricostruito a partire dal 1933.
Il colle è circondato da una bastionata costruita durante la dominazione della Repubblica Veneziana (vedi la sezione cenni storici) e vi si trova anche la Chiesa di S. Spirito, un piccolo edifico gotico con caratteristico campanile a vela, costruita nel 1398.
Il duomo
Il duomo di Gorizia è stato costruito in momenti successivi. Ad una cappella che risale almeno al 12o secolo ne è stata unita un'altra nel 15o secolo. L'edificio risultante è stato ulteriormente ampliato due secoli dopo.
Anche questo edificio è stato gravemente danneggiato nel corso della prima guerra mondiale (vedi la sezione cenni storici) e in seguito ricostruito.

Altri luoghi da visitare
Segnaliamo in particolare: Chiesa di Sant'Ignazio Chiesa dell'Immacolata Palazzo Attems Santa Croce Palazzo Attems Petzenstein Palazzo Coronini Cronberg.

Fonte:
http://www.gorizia.com/luoghi-da-visitare.html